



**PROVINCIA di VITERBO**  
Consiglio Provinciale

Seduta n. 11

Deliberazione N. 34	Oggetto: approvazione piano triennale prevenzione della corruzione triennio 2014/2016
------------------------	---

L'anno 2014 il giorno ventisei del mese di agosto alle ore 10.15 e seguenti nella sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale, convocato nelle forme di rito, in seduta pubblica ed in sessione straordinaria di 2° convocazione, si è riunito il Consiglio Provinciale per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Presente Assente			Presente Assente		
Meroi Marcello Presidente	x		Galli Francesco		x
<i>Consiglieri:</i>			Casini Felice	x	
Bigiotti Francesco Pres. Cons.	x		Meraviglia Alfio	x	
Bartolacci Fabio	x		Grattarola Federico	x	
Serra Salvatore	x		Carai Salvatore		x
Bruni Vincenzo		x	Palozzi Maurizio		x
Capitoni Bruno	x		Piazzai Tolmino	x	
Cuzzoli Alessandro	x	x	Cappelli Angelo		x
Allegrini Laura	x		Luzi Mirco	x	
Urbanetti Francesco		x	Angelelli Alessandro	x	
Mantuano Gianluca	x		Ciancolini Gemini		x
Torromacco Marco	x		Francola Giovanni	x	
Cataldi Alberto	x		Saladino Raffaele		x

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, (art. 97, comma 4 lett. a) del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267), il Segretario Generale dott.sa Daniela Natale sottoscrittente che cura la verbalizzazione.

Presiede i lavori il Presidente del Consiglio Bigiotti Francesco il quale, accertata la presenza del numero legale per deliberare, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.  
Durante i lavori alle ore 11.00 lasciano l'aula i consiglieri di minoranza Grattarola, Piazzai, Luzi , Angelelli e Francola entrano in aula Allegrini esce Torromacco.

Proposta di deliberazione redatta dal dirigente del settore Affari Generali che si sottopone all'approvazione del Consiglio avente ad oggetto:

APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. TRIENNIO 2014/2016

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA la legge 6 novembre 2012 n. 190 contenente "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", approvata in attuazione dell'articolo 6, della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;

VISTO il D.P.C.M. 16 gennaio 2013 è stato istituito il Comitato interministeriale previsto dall'art. 1, comma 4, della legge n. 190/2012, il quale in data 12 marzo 2013 ha adottato le Linee di indirizzo per l'elaborazione del P.N.A.

CONSIDERATO che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia, in particolare la Legge 190/2012 prevede:

- l'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13, del D. Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, divenuta ai sensi dell'art. 5, della Legge 125/2013 Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- la approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- la approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 7, della Legge 190/12 che testualmente recita: "*A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.*";

EVIDENZIATO che, con la predetta legge n. 190/2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna amministrazione,

mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali (P.T.P.T.C) da redigersi a cura di appositi responsabili di prevenzione della corruzione;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 18.04.2013, con la quale è stato approvato il "Programma delle misure anticorruzione – triennio 2013/2015" modificata con deliberazione consiliare n. 14 del 4.07.2013;

DATO ATTO che ai sensi del Programma delle misure anticorruzione - triennio 2013/2015" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 18.04.2013, il Responsabile della prevenzione della corruzione si identifica nell'Organismo di Audit, quale organo collegiale. Tale scelta, attesa la genericità della disposizione contenuta nell'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 e di quanto precisato nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, meglio si adatta alle specificità organizzative della Provincia, quale soluzione idonea a rafforzare l'attività di controllo;

DATO ATTO che l'Organismo di Anticorruzione è presieduto, coordinato e diretto dal Segretario Generale e da composto da due dirigenti di settore: del Settore Finanziario in forma fissa e da altro dirigente soggetto a rotazione annuale, non facente parte di uffici di diretta collaborazione degli organi politici, né di organismi preposti ai procedimenti disciplinari.

VISTA la deliberazione n. 72 /2013 dell'11 settembre 2013 della Civit, individuata quale Autorità Nazionale Anticorruzione, recante il Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.), predisposto, sulla base delle linee di indirizzo adottate il 16/1/2013 da un Comitato interministeriale, che contiene le linee guida per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) che l'organo di indirizzo politico di ciascun Ente locale, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione (di seguito R.P.C.), deve approvare entro il 31 gennaio 2014.

CONSIDERATO che il P.N.A. individua le fasi principali per la gestione del rischio, (mappatura dei processi; valutazione del rischio; trattamento del rischio) al fine di individuare ed implementare misure per la prevenzione del rischio sia delle aree configurate come obbligatorie per legge, sia di ulteriori aree di rischio, come riportate nell'allegato 2 del PNA) tenendo conto dell'analisi della probabilità e del relativo impatto;

EVIDENZIATO, che il Programma delle misure di anticorruzione triennio 2013/2015 già nella fase di prima implementazione contiene le aree di rischio comuni e obbligatorie come elencate nell'allegato 2 del PNA, e che, nel corso del progressivo triennio di durata del piano, saranno analizzati tutti gli ambiti di attività dell'ente, (a partire dalle funzioni che in base alla riforma in atto delle province, rimarranno di competenza dell'ente provincia) al fine di meglio individuare le aree, i specifici rischi di corruzione e le relative misure di contenimento;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante disposizioni in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", predisposto in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'art.1, comma 35, della Legge 190/2012;

DATO ATTO CHE:

- con provvedimento di Giunta provinciale n. 45 del 11.05.2012 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2012-2014;

- in data 31 gennaio 2014, con deliberazione della Giunta Provinciale, è stato approvato il Codice di comportamento integrativo a norma dell'art. 54, c. 5, del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la proposta di "Piano triennale della prevenzione della corruzione triennio 2014-2016", predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, che si ritiene rispondente agli obiettivi dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nella Provincia di Viterbo, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- lo Statuto provinciale vigente;
- il D. Lgs. 267/2000;
- il vigente Regolamento sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni;

Acquisito l'allegato parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, resi nei modi di legge,

#### DELIBERA


Per le motivazioni indicate in premessa:

1. Di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014-2016 predisposto dal responsabile della prevenzione della corruzione, allegato alla presente delibera quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato "1");
2. Di disporre la pubblicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014-2016, nel sito web dell'Ente, nella sezione "amministrazione trasparente", la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60 della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché la trasmissione via e-mail a ciascun dipendente e collaboratore;
3. Di demandare a successivi atti, su proposta del responsabile della prevenzione, l'approvazione delle integrazioni al Piano necessarie per indagare il rischio di corruzione in tutti gli ambiti di attività dell'ente, a partire dalle funzioni che in base alla riforma in atto delle province, rimarranno di competenza dell'ente provincia), nonché l'approvazione degli aggiornamenti del Piano e/o dei relativi allegati che si rendano necessari secondo quanto previsto dalla legge n.190/2012;
4. Di demandare al Responsabile della prevenzione della corruzione ogni altro adempimento di competenza compresi i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nel Piano;
5. Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Sulla sopraestesa proposta di deliberazione si esprime il seguente parere di regolarità tecnica e di regolarità e correttezza amministrativa seguente, ai sensi dell'art. 49 , comma 1, del D. Lgs 267/2000: Favorevole

Il Dirigente

Dott. sa Daniela Natale



Sulla sopraestesa proposta di deliberazione si esprime il seguente parere di regolarità contabile ai sensi dell'art 49, comma 1, del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267: Esente